L'apparente paradosso dei ghiacciai lombardi: negli ultimi 50 anni aumentano in numero, ma la superficie totale si è ridotta del 23%

Inserito da Daniela Mangiulli il 27-05-2013

Elettrosmog e Campi EM www.idf-projects.it
Misurazioni Certificate e Schermi. Massima Esperienza e Competenza
Scegli Tu!

Mi piace 0 0 Share Pin it 0 Tweet 0

L'Università degli Studi di Milano insieme a **Levissima**, l'acqua minerale sinonimo di purezza che nasce dai ghiacciai della Valtellina, e al **Comitato EvK2Cnr**, rendono noti i **primi dati** emersi dal **nuovo Catasto dei Ghiacciai Italiani**, un progetto di ricerca volto a monitorare lo "stato di salute" del cuore freddo delle nostre Alpi, principale **indicatore** dei **cambiamenti climatici** in atto. Il nuovo Catasto dei Ghiacciai Italiani, avviato nel 2012 e che vedrà il compimento nel 2014, aggiorna i dati dei due precedenti catasti realizzati dal Comitato Glaciologico Italiano (CGI), rispettivamente nel 1959-1962 e nel 1982-1985.

I primi dati disponibili riguardano la **Lombardia**, regione dove sono localizzati i più vasti ghiacciai nazionali, così come numerosi corpi glaciali di piccole e medie dimensioni. L'elaborazione delle foto aree a grande scala – fornite dalla Regione Lombardia e da altre amministrazioni provinciali e comunali – messe a confronto con i dati dei catasti precedenti, mostra chiaramente l'evoluzione avvenuta in Lombardia negli **ultimi 50 anni: il numero dei ghiacciai è aumentato, da 167 a 209,** a causa di numerose frammentazioni, ma la **superficie totale** si è **ridotta del 23%**, **passando da 115 kmq,** nel 1959-1962, **agli 89 kmq attuali**.

*"L'attuale fase di regresso glaciale che interessa la Lombardia, e più in generale tutte le catene montuose, presenta aspetti **apparentemente contraddittori**; infatti, **le aree glaciali diminuiscono progressivamente, mentre il numero dei ghiacciai aumenta**. Questo secondo fenomeno è facilmente spiegabile: a causa delle alte temperature e della conseguente fusione del ghiaccio, limitate zone*

rocciose emergono durante l'estate sulla superficie dei ghiacciai. Le rocce assorbono calore e lo ritrasmettono al ghiaccio circostante accelerandone la fusione. In poche settimane, la piccola roccia affiorante si allarga e può arrivare a spaccare letteralmente in due o più tronconi il ghiacciaio, che perde la propria lingua e si frammenta in settori separati", spiega il **Professor Claudio Smiraglia dell'Università degli Studi di Milano**, a capo del progetto di ricerca, e **referente del settore "Glaciologia" del Comitato EvK2Cnr**.

A testimonianza dell'importanza che riveste, non solo a livello locale, ma anche internazionale, il progetto del nuovo catasto è stato presentato alla comunità scientifica mondiale lo scorso aprile a Vienna, durante un incontro, EGU o Meeting dell'European Geophysical Union, che richiama migliaia di studiosi. Occasione in cui ha ricevuto il **patrocinio del World Glacier Monitoring Service,** la struttura internazionale con sede a Zurigo che cura la raccolta e la divulgazione dei dati glaciologici a livello mondiale.

Share and Enjoy:

Related posts:

1. Riscaldamento globale: meno di 100 anni per dire addio ai ghiacciai alpini
2. ISTAT / Clima: in Italia negli ultimi 10 anni più siccità e 0,8 gradi in più.
3. COLDIRETTI: oltre 100 Kg di frutta in meno a famiglia negli ultimi 10 anni
4. Fotovoltaico USA: 648MW installati negli ultimi 3 mesi, +44% rispetto allo stesso periodo del 2011
5. Il consumo di suolo in Abruzzo va arrestato: la superficie urbanizzata supera i 51.000 ettari, pari a 85.000 campi di calcio
6. Imbianchini sulle Ande per arginare lo scioglimento dei ghiacciai

Tags: ambiente, ghiacciai, lombardia, sostenibile, università di milano

Leave a Reply

You must be Logged in to post comment.

Seguici su: